

## **Tutti giù per aria**

# Film su Alitalia la Bicocca frena Fo va alla Statale



>> “Tutti giù per aria - L'aereo di carta” è legato a doppio filo con la fatica. Nasce da quella dei protagonisti del caso Alitalia, di cui parla, e prosegue con quella per la sua presentazione. Prima di approdare infatti all'Università degli Studi La Statale di Milano (giovedì 29 alle 16, Scienza Politiche Aula 11), aveva provato con la Bicocca, che lo avrebbe “bloccato” perché presentato da Dario Fo, giudicato non competente in materia. Oltre al premio Nobel ci saranno Francesco Bonazzi, Franco Debenedetti, Vittorio Malagutti, Marco Ponti, Francesco Silva, Ugo Arrigo, Andrea Giuricin, l'On. Monica Cirinnà, gli autori e produttori del film. Nato da un'idea di Alessandro Tartaglia Polcini, assistente di volo, dura 65 minuti ed è diretta da Francesco Cordio. <<

## Dario Fo alla Statale di Milano

### [Ingegneria Facoltà](#)

5 facoltà, 12 corsi di laurea e sedi in tutta Italia.

Chiedi info

[www.uniecampus.it/universita](http://www.uniecampus.it/universita)

### [Entrata All Università](#)

Take the IELTS Test instead get your results after 13 days!

[Britishcouncil.org/italy-ielts](http://Britishcouncil.org/italy-ielts)



Annunci Google

Dario Fo alla Statale di Milano e non più alla Bicocca come era previsto. Dario Fo avrebbe dovuto tenere il dibattito che sarebbe seguito alla proiezione del videoclip "Tutti Giù Per Aria - L'aereo di carta" che era appunto previsto alla Bicocca di Milano. Il rettore ha deciso improvvisamente di annullare l'evento considerando Dario Fo incompetente a parlare di Alitalia. Arriva allora l'accoglienza della Statale di Milano. La proiezione del videoclip Tutti giù per aria e il dibattito presieduto da Dario Fo, ci saranno. L'appuntamento con Dario Fo è per il 29 ottobre presso la Statale di Milano.

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2009 - ora: 17.09

# Alitalia: il film di cui nessuno ne vuol parlare

Submitted by Vincenzo on ottobre 23, 2009 – 5:35 pm

Comments



Oggi un tema diverso per Girovolando. Si parla di **cinema**. Non capita tutti i giorni che un blog dedicato ai viaggi si dedichi al cinema. E non è nemmeno per segnalare un festival di corti che si terrà in qualche amena località della penisola. Si parlerà di un film.

Un film particolare, che non ambisce a vincere l'Oscar, ma semplicemente vuole raccontare un'esperienza, vissuta realmente, nemmeno un anno fa.

Un film che non si trova nelle locandine dei cinema, nelle pagine pubblicitarie dei giornali, nelle riviste specializzati e negli spot televisivi.

Un film documentario che è accompagnato da un imbarazzante silenzio mediatico.

Il suo nome è "**Tutti giù per aria**". E' nato da un'idea di Alessandro Tartaglia Polcini, con la collaborazione di Matteo Messina. La regia è di Francesco Cordio e il protagonista principale del film è interpretato da Fernando Cormick.

Cosa ha di particolare questa pellicola, a parte il fatto che i protagonisti sopra citati sono dei nomi ai più sconosciuti?

Si tratta di un documentario che racconta l'esperienza di alcuni ex dipendenti Alitalia che nel passaggio dalla compagnia di bandiera italiana a CAI hanno perso il posto di lavoro.

**Alessandro Tartaglia Polcini** è un ex assistente di volo, da lui è nata l'idea di raccontare quella fase tribolata del passaggio **da Alitalia a CAI**, dal punto di vista dei lavoratori, che hanno perso il posto lavoro, e che di fatto sono state vittime di un *affaire* che ha assunto più i connotati politici di quelli economici e occupazionali.

Il film è stato autoprodotta interamente dagli ex lavoratori Alitalia, grazie all'associazione culturale Cogito e con la realizzazione tecnica Xanadu e con il patrocinio da parte del Comune di Roma e dal Partito di Rifondazione Comunista.

Tra gli autori del documentario ricordiamo anche Guido Gazzoli, capocabina Alitalia per 28 anni in cassaintegrazione e Francesco Staccioli, responsabile di cabina Alitalia per 21 anni ora in cassaintegrazione.

Nel film c'è anche la canzone finale scritta e cantata dal cantautore romano Luca Bussoletti "Tutti giù per aria" e c'è anche la partecipazione da parte di Ascanio Celestini e del premio Nobel **Dario Fo**.

Sulla rete è presente sia il video della canzone che il trailer del film, ma, stranamente in TV, di questo documentario ci sono pochissime tracce.

Alcuni quotidiani ne hanno parlato, ultima in ordine di tempo, La Repubblica, ma sul tubo catodico, di fatto, questo film è un *illustre sconosciuto*. Ma la storia non finisce qui.

La cosa che più di tutte lascia l'amaro in bocca, arriva dal mondo universitario. Il 12 Ottobre scorso, infatti era prevista la presentazione del film, presso l'**Università Bicocca** a Milano. Era prevista la partecipazione di alcune personalità importanti come Dario Fo, rancesco Bonazzi , de Il Fatto Quotidiano, Franco Debenedetti, Vittorio Malagutti dell'Espresso, l'Onorevole Bruno Tabacci, Marco Ponti del Politecnico di Milano, Francesco Silva, Ugo Arrigo,entrambi dell'Università Bicocca, Andrea Giuricin dell'Istituto Bruno Leoni, gli autori e i produttori del film.

Ma pochi giorni prima della data prevista, il rettore dell'Ateneo Milanese Marcello Fontanesi, ha prima comunicato che Dario Fo non sarebbe potuto intervenire sul **tema "Alitalia"**, ufficialmente per mancanza di competenza e successivamente ha negato gli spazi per la presentazione del film.

Un caso singolare, senz'altro, soprattutto se si pensa che questa "bocciatura" ambigua, arriva proprio dal mondo universitario, che per definizione dovrebbe essere aperto al confronto e al dibattito, a prescindere dai "credo" e dai "punti di vista".

Ora una nuova presentazione è prevista a Milano presso l'Università Statale per il 29 Ottobre, mai come ora è il caso di dire "a meno di imprevisti dell'ultim'ora"

A beneficio dei nostri lettori, segnaliamo il sito internet del film: [http://www.tuttigiuperaria.it/Tutti giù per aria](http://www.tuttigiuperaria.it/Tutti_giù_per_aria), dove è possibile documentarsi sul film e acquistare il DVD.

Forse l'unico modo per vedere il film, senza "imprevisti"<sup>□</sup>

## il Quotidiano del Cinema

direttore editoriale Giancarlo Costanzi - direttore responsabile Luigi Liberti

tutte le notizie

Home

Cinema

Nelle sale

Home Video

Multimedia

Altro



### > Il rettore di Milano dice no al doc sull'Alitalia



Scritto da Redazione

martedì 13 ottobre 2009

(CinecittàNews) – Sarà presentato a Roma, anziché a Milano, il documentario Tutti giù per terra-L'aereo di carta di Francesco Cordio, sulla lunga e difficile vertenza dei lavoratori dell'Alitalia. Il film avrebbe dovuto avere un'anteprima lunedì 12 ottobre presso l'Università milanese La Bicocca. Ma, come informa l'ufficio stampa della pellicola, il rettore non ha acconsentito alla partecipazione di Dario Fo, ritenuto non competente in materia benché faccia una piccola apparizione nel documentario. Alla presentazione romana, domani alla Stampa Estera, interverranno, tra gli altri, l'attore Ascanio Celestini, che partecipa al film con un brano inedito, il giornalista Luca Telese e l'economista Ugo Arrigo. Nato da un'idea dell'assistente di volo Alessandro Tartaglia Polcini, cassintegrato Alitalia, il film è stato girato durante i mesi della protesta e delle trattative ed è autoprodotta dagli stessi ex lavoratori, con l'appoggio dell'associazione culturale Cogito.

## R-ESISTENZA

Pensavamo fosse finita? Invece dobbiamo continuare a R-esistere. QUESTO È UN BLOG COMUNISTA

231



CHI SONO

Scrivimi

### ULTIMI POST

- [Fascismo stravagante](#)
- [Libertà di cazzeggio](#)
- [L'eccellenza.](#)
- [Influenza maiala](#)
- [Ai confini della fantasia.](#)
- [Non è poi così grave incendiare un gay](#)
- [Rassegna stampa](#)
- [Emergenze](#)
- [L'Italia forte e pura](#)
- [Non si può insultare \(io solo può\)](#)

### ULTIMI COMMENTI

- [Guevina su Non è poi così grave incendiare un gay](#)
- [rosellina970 su Non è poi così grave incendiare un gay](#)
- [Radio Vipera su Non è poi così grave incendiare un gay](#)
- [saverio su Rassegna stampa](#)
- [ligattosilver su Rassegna stampa](#)
- [giuliani su Emergenze](#)
- [amanecer58 su HASTA SIEMPRE COMANDANATE](#)
- [Benedetto Martello su L'Italia forte e pura](#)

« HASTA SIEMPRE COMANDANATE | [Principale](#) | [200 mi - glio -ni](#) »

## Applausi!

Vomitevole e strisciante, subdolo e lubrificato, il regime avanza. Credo che sia la prima volta in assoluto che in Italia venga instaurato il divieto di applaudire. Accade in un paese governato dalla televisione, e questo rende il fenomeno ancor più terrificante. Così ieri abbiamo assistito al primo esperimento di mutismo forzato, persino mentre si era sottoposti all'audizione delle querule urla dell'onorevole lavandaia ghedini, insopportabile persino quando si sforza in un contegno umano.

Chi ha visto Anno Zero, sa di cosa parlo. Insomma, per essere imparziale, il pubblico non deve esprimere consenso o dissenso attraverso il meccanismo che da sempre contraddistingue il pubblico dall'attore: l'applauso o il borbottio.

Potrebbe apparire anche un modo di instaurare un nuovo modo di essere civili, quasi inglesi, se non fosse che siamo in Italia. Quindi il tutto nemmeno pare sospetto, ma esattamente quel che è: regime. In fondo siamo il paese in cui i ministeri della propaganda 1,2,4,5,studio aperto, inseriscono registrazioni di applausi a corollario di filmati dell'imperatore impegnato in miracoli o semplici show istituzionali. Siamo quelli che hanno deciso di scegliere accuratamente cosa NON guardare, spinti anche dalle risate preconfezionate che avrebbero dovuto indurci all'ilarità a tutti i costi, come se non potessimo nemmeno essere liberi di scegliere se una gag, facesse ridere oppure no, e non a caso questa pratica di deviazione cerebrale, iniziò con l'avvento delle tette in TV grazie al debosciato presidente dell'allora Fininvest. Essendo una persona libera, non ho mai sopportato che qualcuno mi dicesse quando e come ridere, con quelle petulanti registrazioni reiterate.

Da ieri, è come se qualcuno avesse detto basta. Basta ridere o applaudire. Basta mostrare umane reazioni. Che si parli di mafia o di governo, di puttane o di tasse, nulla deve trasparire per non urtare il re.

All'applauso, come alle parole libertà, democrazia e giustizia, sarà lentamente sostituita la destinazione d'uso. Si potrà usare solo ed esclusivamente, laddove già ne abbonda la pratica: durante i funerali. Eh sì, perché nella mia mediocre normalità, io ogni volta mi chiedo che cosa ci sia da applaudire davanti al passaggio di un feretro, di una piccola bara bianca che contiene il corpo di un bimbo violato, davanti a una sfilza di bare di persone innocenti, persino uccise da un terremoto, o da un'alluvione, da una bomba o da una tragedia. Una qualunque di quelle che colpiscono di tanto in tanto l'Italia.

Finirà così: "e ora un bell'applauso al morto ammazzato!" e alla fine di uno spettacolo di Paolini, o di Celestini, il pubblico farà un minuto di silenzio col capo chino.

Intanto, per non indurre il pubblico a trasgredire alla nuova regola del regime, alla Bicocca è stata negata l'aula dove si doveva proiettare il film "Tutti già per aria. L'aereo di carta" con Dario Fo tra i protagonisti. L'applauso nel vedere cosa l'Italia ha fatto con la sua compagnia aerea Alitalia, sarebbe scoppiato spontaneo. E no, non si può: Vietato sapere.

Rita Pani ([APOLIDE](#))

Scritto il 09/10/09 alle 10:46 nella [R-ESISTENZA](#) | [Permalink](#)

## Alla Statale il dibattito con Fo negato dal rettore della Bicocca

Anna Cirillo

Fontanesi aveva giudicato il Nobel "incompetente" a parlare di Alitalia. Il dibattito si farà a Scienze Politiche il 29 ottobre



Il premio Nobel fatto uscire a forza dalla finestra dell'università Bicocca rientra agilmente dalla porta della Statale. Dario Fo e gli ex lavoratori dell'Alitalia con il loro film documentario sui giorni della protesta contro lo smembramento della compagnia di bandiera, alla fine ce l'hanno fatta. Sarà la Statale, facoltà di Scienze politiche, a ospitare il dibattito e la proiezione del videoclip "Tutti giù per aria - L'aereo di carta", che erano previsti lunedì scorso nell'aula U6 della Bicocca, e saltati pochi giorni prima dell'incontro. Il rettore Marcello Fontanesi aveva negato la concessione dell'aula ai professori organizzatori dell'evento, spiegando che Fo non era «competente» a trattare un tema delicato come quello di Alitalia e che l'università non è luogo per polemiche. Così niente proiezione e niente dibattito, a cui avrebbero dovuto partecipare, accanto a Fo, politici (Bruno Tabacci, Franco De Benedetti), giornalisti (Vittorio Malagutti, Francesco Bonazzi), docenti della Bicocca (Ugo Arrigo, Francesco Silva) e di altre università.

La decisione del rettore aveva lasciato di stucco i professori e gli ex lavoratori dell'Alitalia, protagonisti e registi del film denuncia sulla vertenza del 2008 che tolse il lavoro a 10mila dipendenti. Ma i docenti della Bicocca non si sono arresi e hanno chiesto una mano ai loro colleghi della Statale, con i quali spesso organizzano convegni e congressi. E così l'appuntamento ci sarà, giovedì 29, alle 16.30, a Scienze Politiche, in via Conservatorio 7, aperto al pubblico e agli studenti. Con Fo, che ha trovato questa data libera da impegni, e gli altri partecipanti, invitati per la seconda volta. «La Statale è un'altra parrocchia rispetto alla Bicocca e l'ospitalità che ci daranno fa onore alla tradizione democratica di questa università - commenta il premio Nobel - . La giustificazione del rettore della Bicocca, quel suo dire "non ho niente contro Fo, l'ho sempre accolto ma per parlare di altre cose", non di queste, è a dir poco curiale. È vero, io non ho cultura sufficiente per parlare di aerei. Ma di mercato, sopraffazioni, furberie, sì. E poi sono un pendolare, uso gli aerei più dei treni. Volevo parlare, e parlerò, di una cosa che la gente informata, e io mi informo, sa per intero. La grande truffa condotta contro i cittadini italiani e i lavoratori per una operazione, l'operazione Alitalia, di interessi innominabili». Preferisce invece non commentare il rettore Fontanesi, che ribadisce: «Sono dispiaciuto, ma ho preso una decisione che mi sembra corretta nei confronti dell'università».

[➔ Torna indietro](#)

(15 ottobre 2009)

**L'iniziativa**

## Dario Fo, lezione in Statale sul film censurato in Bicocca

LA PROIEZIONE del docufilm «Tutti giù per aria-L'aereo di carta», autoprodotta dagli ex lavoratori Alitalia sulle vicende della ex compagnia di bandiera e presentata da Dario Fo, si terrà oggi alle 15 alla facoltà di Scienze Politiche della Statale di via Conservatorio, aula F. L'appuntamento era stato censurato dal rettore della Bicocca, dove proiezione e successivo dibattito avrebbero dovuto tenersi alla metà di ottobre, con la motivazione che il premio Nobel non era esperto della materia. Così tutto si è spostato nella più ospitale Statale. All'incontro di oggi parteciperanno, assieme a Fo, i giornalisti Francesco Bonazzi e Vittorio Malagutti, i politici Bruno Tabacchi e Franco De Benedetti, i professori Francesco Silva e Ugo Arrigo della Bicocca, con Andrea Giuricin dell'istituto Bruno Leoni, oltre agli autori e produttori del film.



### **NOBEL**

Dario Fo oggi in Statale parlerà del caso Alitalia

## Intervento di Fo in Bicocca bloccato da Fontanesi

[★ Rate this article](#)[Nessun commento and 0 reazioni](#)

SPECIALE

### Questione irrisolta. I lavori continuano in Statale.

«A dire la verità non si è ancora capito il perché di tutto questo». Parola di Ugo Arrigo, professore di Finanza Pubblica all'Università Bicocca e promotore di due incontri sul caso Alitalia, trasferiti alla Facoltà di Scienze Politiche della Statale in segno di protesta contro la decisione del rettore Fontanesi di sospendere l'intervento di Dario Fo. Il premio Nobel è stato giudicato "non competente" nella questione Alitalia.

[📖 Leggi la cronaca dell'evento](#)

«Una decisione obbligata, che però non ha influito in alcun modo sull'organizzazione del convegno. Anzi, nuovi relatori si sono aggiunti a quelli previsti in origine», spiega Arrigo. La collaborazione con i docenti della facoltà di Scienze Politiche della Statale, da cui nel '92-'93 ha avuto origine l'attuale dipartimento di Economia e Commercio della Bicocca, ha reso possibile il reperimento degli spazi.

Le ipotesi riguardo alle vere motivazioni della mancata concessione delle aule in Bicocca si sprecano, dato che la motivazione fornita da Fontanesi per impedire l'intervento di Dario Fo suona quantomeno pretestuosa. Pressioni dalla Regione o dal Ministero per evitare la discussione di un tema sgradito? Macché. «Quest'oggi hanno partecipato all'incontro un esponente del Ministero (il sottosegretario al Ministero dei Trasporti Bartolomeo, n.d.a.) e un dirigente di Air France-Klm», dice Arrigo. «In ogni caso i rapporti del Rettorato con la Regione non spiegano in alcun modo un intervento diretto sull'assegnazione delle aule». Possibile che la presenza di Dario Fo a sostegno del documentario "Tutti giù per aria. L'aereo di carta" sia stata considerata scomoda? Il premio Nobel ha partecipato a più di un incontro in Bicocca, intervenendo a volte su temi altrettanto delicati. Come quando nel 2001 prese parte a una lezione sullo stragismo, organizzata dagli studenti. «Ma allora c'era un governo di centro sinistra...».

Una sorta di autocensura provocata da una decisione affrettata? Sembra l'ipotesi più credibile, anche se le ragioni fornite dal Rettore nelle interviste e nel consiglio di amministrazione rimangono le stesse. Quel che è certo è che la polemica, nonostante i toni siano stati fin da subito piuttosto cauti, non si è ancora placata. Sintomatico, durante il primo incontro ("Trasporto aereo e caso Alitalia"), il sarcasmo di Marco Ponti, ordinario di Economia al Politecnico di Milano rivolendosi al Professor Silva, sociologo «Lei non mi sembra specializzato nel settore trasporti. Ha il diritto di parlare in questa università?».

Valerio Campanella

## Il Nobel a Fontanesi: io sono qui per ascoltare.

[★ Rate this article](#)

### E "Tutti giù per aria" vola in Statale.

Quest'oggi in Statale ha parlato chi è rimasto a terra. Francesco Staccioli e Guido Gazzoli, lavoratori Alitalia cassintegrati e autori del docufilm "Tutti giù per aria - l'aereo di carta", hanno presentato la loro opera alla presenza di un ospite d'eccezione: Dario Fo. Si riprendono, quindi, le redini del [precedente dibattito](#).

◀ [Il docufilm incriminato](#)

Il premio Nobel ha parlato brevemente, dopo aver ascoltato gli interventi di Ugo Arrigo (professore di Finanza Pubblica all'Università Bicocca) e Monica Cirinnà (consigliere comunale a Roma): *"Io sono qui perché ho bisogno di sapere. Preferisco ascoltare piuttosto che parlare a braccio di un argomento che non conosco"*. Del resto, Fo trova subito una ragione per contestare l'accusa di "incompetenza" utilizzata dal Rettore dell'Università Bicocca (o, nell'ironica perifrasi di Fo *"il presidente, consigliere, non so come chiamate chi comanda lì in Bicocca"*) per non concedere gli spazi necessari all'incontro: *"Ho percorso in volo una distanza pari a venticinque volte il giro del mondo, ho smarrito i miei bagagli in decine di occasioni, ho dormito aspettando voli in ritardo."* Esperienze che rendono Fo in grado di parlare del *"dilettantesimo"* e dell' *"incompetenza"* di coloro che *"vogliono nascondere l'umiliazione di chi rimane a terra e viene pagato per non produrre"*.

Le parole del premio Nobel rispecchiano perfettamente lo spirito del lungometraggio, che alterna scene e testimonianze delle lotte politiche e sindacali che hanno costellato il caso Alitalia alla vicenda solitaria ed esemplare di un pilota cassaintegrato senza nome. Il commento alle scene (a cura di Roberto Pedicini, già voce di Jack Folla) descrive una situazione senza speranza, in cui lavoratori che *"hanno creduto nell'Alitalia più che i kamikaze nel Giappone"* (parole di Gazzoli) si trovano a fronteggiare manovre politiche, sindacati conniventi e un'opinione pubblica disinformata.

Francesco Bonazzi e Vittorio Malagutti (rispettivamente de "Il fatto quotidiano" e l' "Espresso") hanno contribuito all'incontro rivolgendo alcune domande a Ugo Arrigo e a Francesco Ponti riguardo alla situazione economica attuale di CAI ed approfondendo il discorso sui "capitani coraggiosi" autori del salvataggio di Alitalia.

La proiezione del film ha lasciato spazio anche a testimonianze personali, come quella di Monica Cirinnà, finanziatrice del progetto e sostenitrice della vertenza delle Madri CAI (costrette con un ultimatum una rinuncia - illegale - al diritto alle notti libere per accudire i figli) e di Luca Bussoletti, autore della colonna sonora: entrambi sono venuti a contatto con la situazione dei lavoratori Alitalia quando un loro congiunto ha perso il posto.

*"Nessuno di noi è veramente competente, altrimenti non ci troveremmo qui a discutere di una vicenda così complessa"* (Ugo Arrigo); *"Dedico questo film a mio padre, che mi ha insegnato a lottare per conservare i miei diritti e a chi è venuto ad assistere alla proiezione. Viviamo in un sistema in cui finiamo per accettare ogni menzogna recitata al telegiornale"* (Guido Gazzoli); *"Sapere è la cosa più importante. Sapere che questo è successo ed agire di conseguenza, per evitare che la prossima volta ci tocchi accettarlo come un fatto normale."* (Dario Fo). Tre frasi che riassumono perfettamente il significato dell'intera iniziativa.

Valerio Campanella